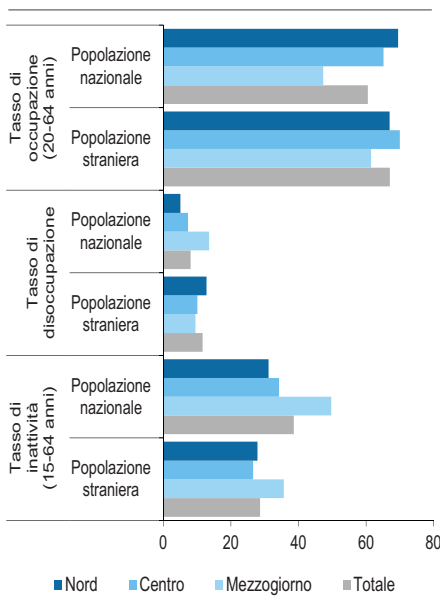


Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione nazionale e straniera per ripartizione geografica

Anno 2010 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Gli stranieri più colpiti dalla crisi

UNO SGUARDO D'INSIEME

Nel 2010 le forze di lavoro straniere rappresentano il 9,4 per cento del totale. Il tasso di occupazione degli stranieri è più elevato di quello degli italiani (67,0 a fronte del 60,6 per cento), così come il tasso di disoccupazione (11,6 e 8,1 per cento, rispettivamente). Il tasso di inattività della popolazione straniera è, invece, inferiore di dieci punti percentuali a quello della popolazione italiana (28,6 contro 38,6 per cento). Ciò detto, per il secondo anno consecutivo, il deterioramento delle condizioni di lavoro degli stranieri, con riguardo soprattutto all'ulteriore calo del tasso di occupazione, risulta più accentuato in confronto a quello degli italiani.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Il tasso di occupazione 20-64 anni si ottiene dal rapporto tra gli occupati stranieri di 20-64 anni e la popolazione straniera della stessa classe di età. Il tasso di disoccupazione si ottiene dal rapporto tra gli stranieri in cerca di occupazione e le forze di lavoro straniere (occupati e persone in cerca di occupazione). Il tasso di inattività 20-64 anni, infine, si ottiene dal rapporto tra le non forze di lavoro straniere e la popolazione straniera della stessa classe di età. Nei confronti europei, il tasso di disoccupazione disponibile è relativo alla classe 15-74 anni.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

Tra i paesi europei, l'Italia si caratterizza per un processo di immigrazione relativamente recente. È ancora predominante la prima generazione di immigrati, per la quale il lavoro è il principale motivo di emigrazione. La più elevata partecipazione al mercato del lavoro in confronto alla popolazione autoctona dipende pertanto anche dalla struttura della popolazione concentrata nelle classi di età centrali. Nei paesi con una storia di immigrazione più lunga e consolidata (Belgio, Francia, Paesi Bassi, Svezia, Germania), il tasso di occupazione degli stranieri è, invece, più basso di quello dei nazionali, mentre si allarga per i primi il differenziale tra tassi di disoccupazione. Malgrado ciò, a fronte di un'attenuazione del deterioramento dell'occupazione straniera nell'Unione europea, nel 2010 in Italia è proseguita la caduta del tasso di occupazione a un ritmo di discesa più che doppio in confronto agli italiani (-1,6 e -0,6 punti percentuali, rispettivamente). Il tasso di disoccupazione degli stranieri, sebbene aumentato a ritmi inferiori rispetto al 2009, è rimasto nell'Ue all'incirca doppio a quello dei nazionali (16,7 e 9,0 per cento). Condizioni particolarmente critiche si registrano in Spagna, dove il tasso di disoccupazione della popolazione straniera raggiunge il 30,2 per cento (18,2 per cento i nazionali).

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

Circa il 61 per cento della forza lavoro straniera risiede al Nord, dove si registra la più marcata discesa del tasso di occupazione degli stranieri rispetto agli italiani (-2,3 rispetto a -0,2 punti percentuali) e il più accentuato aumento del tasso di disoccupazione (1,5 contro 0,4 punti percentuali). Tali fenomeni rafforzano la tendenza a una minore partecipazione al mercato del lavoro degli stranieri, avviatasi nel corso del 2009 e avvicinano la situazione italiana a quella dei paesi con una più lunga storia di immigrazione. Nella stessa ripartizione, le donne straniere accrescono ulteriormente il divario sfavorevole del tasso di occupazione in confronto alle italiane (52,3 contro 60,7 per cento) e registrano un tasso di disoccupazione più che doppio (14,4 e 6,1 per cento). A fronte di un tasso di occupazione analogo, la quota di uomini stranieri in cerca di lavoro nelle regioni settentrionali è, invece, superiore di oltre sette punti percentuali rispetto agli italiani (11,6 contro 4,2 per cento). Nel Centro gli stranieri manifestano sia un più alto tasso di occupazione, sia una maggiore difficoltà a trovare lavoro, mentre nel Mezzogiorno, dove risiede il 12,4 per cento della forza lavoro straniera, gli immigrati registrano una più elevata partecipazione al mercato del lavoro e tassi di disoccupazione inferiori agli italiani. Per l'insieme del territorio nazionale, il tasso d'inattività della popolazione straniera è inferiore a quello degli autoctoni di dieci punti percentuali. Con riguardo al genere, la distanza è più ampia per la componente maschile rispetto a quella femminile. Nel Mezzogiorno tuttavia il tasso di inattività delle donne straniere risulta decisamente inferiore a quello delle italiane (rispettivamente 46,4 e 64,4 per cento).

Fonti

- ▶ Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
- ▶ Eurostat, Labour Force Survey

Pubblicazioni

- ▶ Istat, Gli stranieri nel mercato del lavoro - Anno 2006, 2008
- ▶ Istat, L'integrazione nel lavoro degli stranieri e dei naturalizzati italiani, Comunicato stampa, 14 dicembre 2009

Link utili

- ▶ www.istat.it/it/lavoro
- ▶ dati.istat.it
- ▶ epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/labour_market/introduction

Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione nazionale e straniera nei paesi Ue Anno 2010 (valori percentuali)

PAESI	Tasso di occupazione (20-64 anni)		Tasso di disoccupazione (15-74 anni)		Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Straniera	Nazionale	Straniera	Nazionale	Straniera	Nazionale
ITALIA	67,0	60,6	11,6	8,1	28,6	38,6
Austria	66,4	76,1	8,6	3,9	29,9	24,2
Belgio	57,1	68,8	16,3	7,5	34,9	32,1
Bulgaria	65,4	10,2	33,5
Cipro	74,4	75,7	8,6	5,6	20,9	26,8
Danimarca	63,9	76,9	14,6	7,0	27,2	20,1
Estonia	58,0	68,6	29,0	14,2	20,4	27,4
Finlandia	58,2	73,4	19,5	8,1	30,7	25,4
Francia	55,4	70,2	17,2	8,8	35,5	29,0
Germania	61,2	76,5	13,7	6,4	32,5	22,3
Grecia	68,8	63,5	14,9	12,3	24,2	32,5
Irlanda	63,4	65,1	17,2	13,0	27,2	31,0
Lettonia	56,1	66,9	25,8	17,3	26,0	26,9
Lituania	56,0	64,5	17,8	27,7	29,5
Lussemburgo	73,2	68,5	6,0	2,8	27,2	35,7
Malta	59,1	60,1	6,9	36,3	39,8
Paesi Bassi	62,3	77,5	9,5	4,2	33,0	21,3
Polonia	63,1	64,6	9,6	31,9	34,4
Portogallo	69,3	70,5	18,8	10,6	19,2	26,3
Regno Unito	70,1	74,0	9,0	7,7	26,4	24,3
Repubblica Ceca	76,8	70,3	4,5	7,3	21,9	29,9
Romania	63,3	7,3	36,4
Slovacchia	60,5	64,7	14,4	40,2	31,3
Slovenia	61,2	70,5	13,7	7,2	31,2	28,5
Spagna	59,5	63,1	30,2	18,2	20,0	27,8
Svezia	60,5	80,1	18,7	7,8	29,0	19,9
Ungheria	63,8	60,4	8,8	11,2	32,2	37,6
Ue27	62,8	69,0	16,7	9,0	28,2	29,0

Fonte: Eurostat, Labour Force Survey

Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione straniera per sesso e ripartizione geografica Anni 2005-2010 (valori percentuali)

ANNI	Tasso di occupazione (20-64 anni)			Tasso di disoccupazione			Tasso di inattività (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
NORD									
2005	88,5	52,3	71,2	6,8	14,6	9,7	11,6	42,5	26,2
2006	91,9	53,7	73,1	4,9	13,3	8,1	10,0	41,9	25,5
2007	90,6	53,0	72,1	5,3	13,6	8,5	10,5	42,0	25,8
2008	89,4	55,2	72,5	5,5	11,9	8,0	11,2	41,0	25,8
2009	84,0	54,7	69,3	10,1	13,0	11,3	12,7	40,7	26,6
2010	82,2	52,3	67,0	11,6	14,4	12,8	13,5	42,1	27,9
CENTRO									
2005	89,9	55,9	71,1	5,9	14,9	10,1	12,3	36,8	25,6
2006	90,4	56,1	71,9	5,3	14,3	9,3	11,0	38,1	25,4
2007	90,3	57,9	72,8	5,1	12,2	8,3	12,5	37,2	25,6
2008	86,9	60,6	72,6	7,2	12,4	9,6	12,7	34,8	24,6
2009	84,0	59,8	70,8	10,1	13,7	11,8	13,5	34,7	24,9
2010	83,9	58,4	70,0	8,5	11,9	10,0	14,7	36,7	26,5
MEZZOGIORNO									
2005	78,4	42,5	60,2	8,3	20,0	12,9	17,4	49,9	34,1
2006	80,1	50,3	64,1	8,9	11,6	10,0	17,2	45,2	32,1
2007	80,3	51,4	64,7	5,9	9,4	7,5	19,9	46,1	34,0
2008	77,5	50,0	62,3	6,7	10,6	8,5	22,2	46,4	35,4
2009	77,4	48,4	61,4	7,7	11,3	9,3	20,5	48,2	35,8
2010	75,5	50,0	61,5	8,0	11,3	9,5	22,7	46,4	35,6
ITALIA									
2005	87,5	52,0	69,8	6,8	15,3	10,2	12,5	42,0	27,1
2006	90,1	53,8	71,7	5,4	13,4	8,6	11,0	41,4	26,3
2007	89,3	54,1	71,4	5,3	12,7	8,3	12,1	41,3	26,8
2008	87,4	55,9	71,2	6,0	11,9	8,5	12,9	40,1	26,7
2009	83,2	55,2	68,7	9,8	13,0	11,2	13,8	40,1	27,3
2010	81,7	53,6	67,0	10,4	13,3	11,6	14,9	41,3	28,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro